

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
44	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	14/10/2017	<i>STRADE VICINALI DI SALUDECIO, VIA AI LAVORI</i>	2
28	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	14/10/2017	<i>"CANONI CONSORTILI IN BASE ALL'UTILIZZO REALE DELL'ACQUA"</i>	3
14	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	14/10/2017	<i>IMPEGNO SULLA SUBSIDENZA</i>	4
11	Il Giornale di Reggio	14/10/2017	<i>DUE GLI IMPIANTI IDROELETTRICI SUL SECCHIA</i>	5
28	La Nazione - Cronaca di Firenze	14/10/2017	<i>IN BREVE - AL VIA LA MESSA IN SICUREZZA DEL PONTEROSSO E LUNGO L'ARNO</i>	6
23	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	14/10/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA APERTURA AI MOROSI: SEI MESI PER RISOLVERE</i>	7
2	La Provincia Frosinone	14/10/2017	<i>NOMINATO RICCARDO CASILLI</i>	9
1	La Sicilia	14/10/2017	<i>CONTENZIOSI, I CONSORZI DI BONIFICA POSSONO CHIEDERE I CONTRIBUTI PROVANDO D'AVERE EROGATO I</i>	10
2	La Sicilia	14/10/2017	<i>INSERTO - MENO ACQUA NEGLI INVASI L'IRRIGAZIONE E' A RISCHIO</i>	11
X	La Voce di Rovigo	14/10/2017	<i>OLTRE 300 ATLETI A PORTO VIRO</i>	12
31	L'Arena	14/10/2017	<i>CICLOPISTA RISORGIVE LA FESTA A PEDALI ARRIVERA' A BORGHETTO</i>	14
14	Liberta'	14/10/2017	<i>"CONSORZIO DI BONIFICA IN PRIMA LINEA CONTRO IL RISCHIO DI DISASTRI AMBIENTALI"</i>	15
19	Liberta'	14/10/2017	<i>AUTUNNO SENZA PIOGGIA LE AUTOBOTTI RITORNANO A DARE ACQUA SUI MONTI</i>	17
27	Il Nuovo Giornale	12/10/2017	<i>GIORNATA DEL CREATO: ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO APPENNINO</i>	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cagliaripad.it	14/10/2017	<i>ABBANOVA: 13 MILIONI PER DEPURATORE E COLLETTORI A VALLEDORIA</i>	20
	Lanotiziah24.com	14/10/2017	<i>CLIMA IMPAZZITO, IL GRANDE CALDO PERSISTE: EMERGENZA IDRICA ANCORA ATTUALISSIMA</i>	22
	Latinatoday.it	14/10/2017	<i>SICCITA', COLDIRETTI LANCIA L'ALLARME: "COLTURE IN CRISI, OCCORRE GARANTIRE L'IRRIGAZIONE"</i>	24
	Rietilife.com	14/10/2017	<i>RIETI 2020: CI SONO ACCORDO E CONVENZIONE. A BREVE IL VIA AI LAVORI SULLARGINE DEL VELINO</i>	26
	Polesine24.it	13/10/2017	<i>BONIFICATO L'EX ALVEO DEL POAZZO</i>	28

Strade vicinali di Saludecio, via ai lavori

SALUDECIO

Il Comune attraverso il Consorzio di bonifica avvia la sistemazione delle strade vicinali. E' stato infatti siglato lo schema di accordo per l'attuazione del programma operativo triennale 2018/2020 per i fondi consortili, con la programmazione e il finanziamento dei lavori di manutenzioni straordinaria delle strade vicinali di uso pubblico.

Questo tipo di strade svolgono un ruolo importante per la viabilità, in quanto garantiscono l'accessibilità capillare a tutto il territorio, e costituiscono un supporto essenziale all'attività produttiva degli operatori agricoli. Con le loro scoline e fossette sono inoltre delle vere e proprie vie d'acqua per il deflusso delle piogge. Tra la quota del Consorzio di bonifica e il 10% aggiunto dal Comune di Saludecio, la cifra stanziata ammonta a 40mila euro all'anno, arrivando a 120mila euro in totale per i primi tre anni.

L'amministrazione comunale dovrà elencare le strade in cui intervenire, il consorzio si occuperà della progettazione, delle gare per l'affidamento dei lavori e della rendicontazione finale. «Con la sigla dello schema di accordo finalmente il consorzio redistribuisce sul territorio parte dei tributi che i cittadini pagano» dice il sindaco di Saludecio Dilvo Polidori.



CONFAGRICOLTURA**«Canoni consortili in base all'utilizzo reale dell'acqua»**

PRATOLA PELIGNA

Scongiorare l'aumento dei canoni consortili per le aziende che fanno parte del consorzio di bonifica Aterno-Sagittario con sede a Pratola Peligna. A dare man forte all'appello lanciato da **Dino Rossi** del Cospa ora, arriva anche Confagricoltura. «Cambiare strategia, questo il vero tema da affrontare nel settore», afferma **Concezio Gasbarro**, presidente di Confagricoltura, «per evitare gli aumenti dei canoni consortili. È necessario mettere in campo una valutazione più accurata sull'effettivo uso dell'acqua e rivedere il piano generale con particolare attenzione al tipo di coltura lavorata». Un'ipotesi che dovrebbe far superare l'attuale logica

che prevede il pagamento di circa 145 euro per ettaro di terreno coltivato. Al contrario, si dovrebbe tener conto del tipo di coltura e dell'acqua che la stessa richiede per essere lavorata. «Questi», conclude Gasbarro, «sono solo alcuni dei punti di cui la Regione dovrebbe tener conto per una efficace gestione del consorzio di bonifica». Il riferimento è anche all'attivazione delle centrali idroelettriche realizzate dal consorzio che da anni attendono di essere avviate per poter produrre energia elettrica che lo stesso ente, potrebbe rivendere. Il tutto consentirebbe all'ente di bonifica di ridurre il suo debito che al momento sarebbe di poco superiore ai 900mila euro. (f.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impegno sulla subsidenza

TAGLIO DI PO

La subsidenza, ovvero il continuo abbassamento del suolo rispetto al livello del mare che, tra l'altro, si alza sempre di più, è un problema gravissimo che preoccupa i polesani ma in particolar modo gli abitanti del delta.

Particolarmente attento alla situazione è sempre stato il deputato polesano del Pd, Diego Crivellari. «Continuiamo la nostra battaglia per difendere il Polesine e per ottenere maggiori risorse da destinare alla sicurezza del nostro ambiente. Sul fenomeno della subsidenza che interessa la fascia costiera del Veneto, risulta necessario provvedere ad iniziative volte al controllo ed al contrasto attivo delle conseguenze, che generano criticità territoriali, possibili effetti di allagamento e maggior vulnerabilità idrogeologica». Con queste parole il ministro dell'am-

biente, Gian Luca Galletti, ha introdotto la risposta all'interrogazione dell'onorevole Crivellari, sottolineando «la volontà del Governo ad una piena attenzione nazionale, alla verifica e l'utilizzo degli strumenti più adeguati per monitorare e contrastare il fenomeno della subsidenza», precisando che «le zone nell'obbiettivo del Ministero sono la fascia costiera veneziana, il delta del fiume Po e un ampio settore del suo entroterra e altri ambiti regionali di minore estensione».



MINISTRO Il responsabile dell'Ambiente Galletti

CRIVELLARI

Il parlamentare polesano ricorda che «gli obiettivi espressi dal Ministro in risposta alla mia interrogazione parlano dell'attivazione di studi specifici nei territori interessati, per approfondire e organizzare interventi concreti tesi alla compensazione dei fenomeni di abbassamento del suolo, in linea con la Direttiva 2009/31 dell'Unione Europea. Abbiamo quindi un impegno rinnovato e fortemente motivato da parte del Ministero dell'Ambiente verso il nostro territorio, con la promessa di continuare svolgere le proprie attività, mantenendo alto il livello di attenzione».

Spiega l'ingegnere idraulico, Giancarlo Mantovani, direttore generale dei consorzi di bonifica polesana. «L'abbassamento venne constatato fin dal 1953 e negli anni successivi si intensificò fino a portare, nel 1956, alla decisione di nominare delle Commissioni di esperti per indagare sulle cause del bradisismo eccezionale e di determinare eventuali provvedimenti atti ad arrestarlo. Nel 1961 fu disposta dal Governo la sospensione dell'attività metanifera ad est del meridiano di Adria; nel 1963 la sospensione dell'attività metanifera anche ad ovest».

Giannino Dian

L'ATTENZIONE ANNUNCIATA DL MINISTRO DELL'AMBIENTE RISPONDENDO AL CRIVELLARI



Uno è a Castellarano e l'altro a Fornace di Baiso: producono 15 milioni di kw l'anno

Due gli impianti idroelettrici sul Secchia

Sono due gli impianti idroelettrici realizzati da Iren Rinnovabili sul nostro territorio. Entrambi sono sul Secchia: uno è a Castellarano e l'altro a Fornace di Baiso.

L'impianto idroelettrico di Castellarano sul fiume Secchia è stato realizzato a prevede a San Michele dei Mucchietti (Modena) l'opera di presa e della Centrale di Produzione mentre in sponda reggiana, nel Comune di Castellarano, la Cabina di trasformazione ed il punto di immissione sulla rete nazionale.

L'impianto ha una potenza massima di 1.800 kW e si stima una produzione annua 6.800.000 kWh. Il progetto è di B.I. Energia S.r.l., la società mista composta da Iren Rinnovabili (47,5%) e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (52,5%).

I lavori sono terminati nel dicembre 2016. L'importo complessivo per la realizzazione dell'impianto è stato di circa 7 milioni di euro.

LA FORNACE

La centrale "La Fornace" è l'altro impianto realizzato da Iren Rinnovabili sul nostro territorio: ha una potenza di 1 MW, sfrutta il dislivello di 18 metri creato da tre importanti traverse esistenti sul fiume Secchia ed è in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa 6.000 abitanti con un risparmio annuo di emissioni di CO2 per 4.000 tonnellate e di oltre 1.600 Tonnellate Equivalenti Petrolio/anno.

Caratteristica principale della centrale (25,50 metri di lunghezza e 12,50 metri di larghezza) è quella di essere totalmente interrata, così come la condotta forzata e il collegamento tra l'impianto e la rete. Quindi è un impianto praticamente a impatto zero sul territorio.

Un impianto "invisibile" e a "impatto zero" che si inserisce nel-



Impianto idroelettrico di Iren Rinnovabili a Castellarano

l'ecosistema esistente e contribuisce anche alla valorizzazione del territorio, grazie alla realizzazione di una pista ciclopedonale e ad un piccolo laboratorio sulle energie rinnovabili.

A tutela della fauna ittica sono stati realizzati appositi passaggi che consentono ai pesci di risalire a valle verso monte, soprattutto nei periodi di riproduzione.

Il modello utilizzato è quello definito "a fessure verticali (vertical slot)" modificabile per meglio rispondere alle esigenze della fauna ittica presente. Parallelamente sono state realizzate opere di salvaguardia idraulica ad una quota superiore (fino a 2,5 metri) rispetto al precedente piano, per garantire un importante elemento di protezione da eventuali piene del fiume Secchia.

Infine, a copertura della condotta, è stata realizzata una pista ciclopedo-

nale totalmente illuminata da lampioni alimentati da energia prodotta con pannelli fotovoltaici.

Il percorso naturalistico continua verso la zona del dissabbiatore dove è presente un laboratorio sulle fonti rinnovabili che, grazie a pannelli esplicativi, rende possibile conoscere il funzionamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare idroelettriche e fotovoltaiche.

Il laboratorio utilizzerà energia solare.

Il progetto "La Fornace" si inserisce nella politica energetica del Gruppo Iren, caratterizzata da una produzione di energia elettrica 100% eco-friendly tra idroelettrico, fotovoltaico e cogenerazione.

La centrale si trova nell'omonima frazione del comune di Baiso (Reggio Emilia).



Al via la messa in sicurezza del Ponterosso e lungo l'Arno

Figline e Incisa

PRIMI interventi di messa in sicurezza de corsi d'acqua a Figline e Incisa da parte del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno più volte sollecitato dal Comune. Le ruspe hanno iniziato a lavorare sul torrente Ponterosso e lungo l'Arno a Incisa per la ripulitura nel tratto del centro di un muraglione infestato dalle piante. Il costo di questa prima tranche di lavori è di 35mila euro. Seguiranno altri interventi.

The image is a small thumbnail of a newspaper page. The top part shows a headline: "Piooggia di soldi allo sport Apre cantiere per lo stadio". Below it, there is a sub-headline: "Investimento di 100 milioni per il nuovo stadio di Firenze". To the right of the headline is a small portrait of a man. Below the headline, there is a large advertisement for "M.2" with the text "SOSTITUISCI LA VASCA CON UNA DOCCIA". The advertisement shows various bathroom fixtures and a shower stall. At the bottom of the advertisement, there is a phone number "055.413044" and a website "www.m2vasche.it".

Consorzio di Bonifica apertura ai morosi: sei mesi per risolvere

I debitori sono centinaia, alcuni non pagano da 15 anni
Il commissario Abis: disposti a concordare piani di rientro

di Simonetta Selloni
► ORISTANO

I morosi che hanno debiti con il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese per la fornitura dell'acqua hanno sei mesi di tempo per regolarizzare la loro posizione. Nel senso che fino al 31 marzo 2018, termine entro il quale si presentano le domande per accedere all'irrigazione, gli utenti hanno la possibilità di sanare il debito, di interloquire con l'ente per discutere la loro posizione, di concordare un piano di rientro e di conseguenza rateizzare il dovuto. Ma, secondo quanto previsto dal regolamento, chi non

dovesse mettersi in regola perderà l'acqua. È chiarissimo il commissario del Consorzio, Andrea Abis. In questi giorni si registra soprattutto l'allarme lanciato da Confagricoltura, in particolare per quanto riguarda la posizione di utenti non proprietari che affittano terreni i cui titolari sono esposti, in alcuni casi pesantemente, con il Consorzio. «Il Consorzio non può entrare nelle dinamiche dei rapporti che si instaurano tra proprietari e conduttori. È evidente che quando si verificano morosità, si aggredisce il terreno, visto che viene tolta l'acqua - dice Abis -. Ecco perché le associazioni sono state convocate perché siano chiari i meccanismi anche dei contrat-

ti che si vanno a stipulare». Il fatto è che i morosi sono centinaia. Alcuni hanno già pagato, altri, dopo aver concordato un piano di rateizzazione magari attorno ai primi anni Duemila, hanno sospeso da tempo i pagamenti. Ci sono centinaia di cartelle Equitalia, maxi tabulati di elaborata lettura. Ma il Consorzio non ha alternative, chi non paga perde l'acqua.

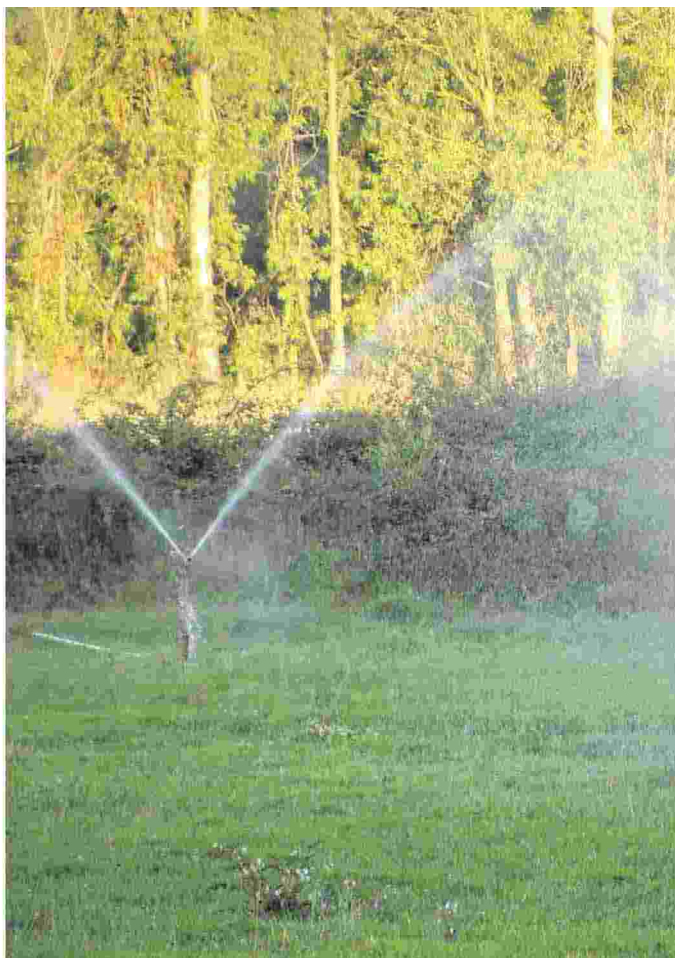
«Ma il discorso è altrettanto chiaro sulla possibilità di regolarizzarsi. Ciò che noi chiediamo agli utenti morosi è che non si sottraggano al confronto, ma che si presentino e concordino una linea di rientro», dice ancora Abis. Insomma, davanti alla possibilità che i crediti del Consorzio si trasformino

in sofferenze, ossia in denari che l'ente non vedrà mai più, c'è una mano tesa e una disponibilità a chi dimostra la volontà di rientrare. D'altronde il Consorzio si comporta esattamente come qualunque altro ente che eroga servizi pubblici: chi non paga perde il beneficio. «Certamente ci sono utenti che magari non sanno nemmeno di essere in debito, ma molti dei morosi che non pagano lo sanno. Il Consorzio non sta procedendo ad alcuno slaccio, questo tempo sarà utilizzato per contattare i morosi e invitarli a discutere la loro posizione», conclude Abis. Ci sono circa 9 milioni di euro in riscossione attraverso cartelle emesse da Equitalia. L'obiettivo è evitare che molti crediti vadano definitivamente perduti.



Il commissario Andrea Abis





Irrigazione nell'Oristanese

GOVERNI Arriva il nuovo Commissario straordinario dei tre Consorzi

Nominato Riccardo Casilli

Sostituisce De Lipsis dimissionario dal maggio scorso

Nominato, con decreto del Presidente della Regione, il Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica "A Sud Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora".

La scelta è caduta su **Riccardo Casilli**, un professionista del 1973, con un curriculum di tutto rispetto nel campo dell'amministrazione pubblica. L'incarico conferito ha la durata massima di ventiquattro mesi dalla data della notifica, salvo un rinnovo di pari periodo in caso di una motivata necessità.

Il Presidente della Regione, dunque, con l'emanazione del decreto in questione, ha accettato le dimissioni presentate dal dott. Raffaele Maria De Lipsis lo scorso 29 maggio.

Nel medesimo decreto è scritto che nessun onere per il pagamen-



La sede del Consorzio "Valle del Liri"

to dell'indennità riservata al Commissario straordinario (ammontante a 71.513 euro lordi) graverà sul bilancio regionale perchè il pagamento di tale indennità è a

carico dei Consorzi in questione (rispettivamente 22.558 il consorzio "A Sud di Anagni", 20.679 il consorzio "Valle del Liri" e 28.275 il consorzio "Conca di Sora").



LA SVOLTA

Contenziosi, i Consorzi di bonifica possono chiedere i contributi provando d'aver erogato i servizi

Bomba sui consorzi di bonifica hanno diritto ai contributi soltanto se erogano i servizi

Si ribalta l'onere della prova in caso di contenzioso

VITTORIO ROMANO

CATANIA. Finalmente dopo anni di battaglie legali è chiaro ed è stato accertato dai giudici che i consorzi di bonifica non possono più riscuotere tramite ruoli esattoriali servendosi del canale privilegiato della riscossione ma debbono, se intendono chiedere alcun importo a titolo di contributo, adire il giudice e provare di aver eseguito le bonifiche e manutenzioni per le quali chiedono i contributi.

Gli oramai anacronistici consorzi di bonifica nascevano nella loro forma attuale (se così si può dire) con regi decreti dell'8 maggio 1904, n. 368 e del 13 febbraio 1933 n. 215 per la bonifica dei terreni paludosi e la loro manutenzione ed hanno via via perso la loro importanza per il mutamento negli anni del territorio e per la loro trasformazione in "carrozzi pubblici" privi di effettiva operatività.

Ne sanno qualcosa gli agricoltori grandi e piccoli della Piana di Catania alle prese con le richieste del pagamento dei contributi consortili nonostante l'assenza di alcun beneficio e la loro difficoltà a dover provare in commissione tributaria di non aver beneficiato di alcuna prestazione da parte del consorzio. I consorzi infatti, anziché riscuotere i loro contributi come normali crediti per le vie ordinarie

(dovendo dunque provare loro di avere eseguito prestazioni di bonifica e manutenzione) hanno continuato sin dal 2010, abusivamente, ad iscrivere gli importi a ruolo la cui riscossione, al pari di tutte le altre cartelle di pagamento, viene curata dalle esattorie (Riscossione Sicilia nella nostra regione) nonostante il D.Lgs 179/2009 abbia espressamente abrogato la norma contenuta nel regio decreto n.215/1933 che dava ai consorzi questa possibilità.

La differenza non è da poco, visto che un conto è che i consorzi chiedano in un giudizio importi dovuti per lavori che provano avere realmente eseguito e ben altro conto è il richiedere all'esattore di effettuare esecuzioni e pignoramenti contro i proprietari di terreni agricoli, indicando importi e prestazioni a piacere non soggetti ad alcun controllo e lasciando poi a questi l'onere di contestare la pretesa tra l'altro davanti al giudice tributario, con le conseguenti preclusioni anche in termini di istruzione probatoria.

Le commissioni tributarie, che sono invase da ricorsi di agricoltori che non hanno usufruito di alcuna prestazione consortile ma si vedono richiedere ingenti somme, oggi potranno tirare un sospiro di sollievo e liquidare tutto

il contenzioso pendente semplicemente annullando le cartelle esattoriali contenenti pretese consortili in quanto illegittime. La commissione tributaria di Piacenza ha infatti chiarito che il dl 179/2009 ha definitivamente eliminato il potere da parte dei consorzi di utilizzare la riscossione esattoriale senza possibilità tra l'altro di alcuna salvezza per le cartelle già emesse. Spiega l'avv. Santi Di Paola, direttore del centro Studi tributari Asla: «Nei tempi processuali necessari a far chiarezza sul punto i consorzi, come se nulla fosse, hanno continuato ad iscrivere a ruolo gli importi che ritenevano dovuti. Purtroppo molti piccoli agricoltori hanno deciso di pagare per evitare costosi contenziosi ma molti altri hanno impugnato le cartelle esattoriali ricevute e sino a ieri i Consorzi aspettavano che i contribuenti dessero prova di non aver ricevuto le prestazioni o, nel caso di alcune Commissioni Tributarie, potevano provare di averle eseguite. Ma oggi, poiché è stata chiarita (ma non ce ne era bisogno) l'impossibilità di riscuotere tramite ruoli, non solo il contenzioso pendente potrebbe risolversi con l'annullamento in massa delle cartelle ma per il futuro i consorzi dovranno rivedere la loro politica di riscossione dei contributi, non potendo più confidare nella scorciatoia esattoriale che dal 2010 è stata soppressa».

I Consorzi di bonifica non possono più riscuotere tramite ruoli esattoriali e quindi servendosi del canale privilegiato della riscossione ma devono, se intendono chiedere un importo a titolo di contributo, adire il giudice e provare di aver eseguito le bonifiche e manutenzioni per le quali chiedono i contributi stessi. Una rivoluzione per i contenziosi aperti, che in Sicilia sono numerosi anche per i disservizi cronici dei Consorzi, che discende da una decisione della Commissione tributaria di Piacenza.

VITTORIO ROMANO PAGINA 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[TERRITORIO]

Meno acqua negli invasi l'irrigazione è a rischio

Se non pioverà le colture andranno in sofferenza



La terribile calura estiva che, con punte di 45 gradi quotidiani, ha attanagliato per oltre due mesi nella morsa del caldo non solo le città, ma soprattutto le campagne e le colture, ha richiesto agli agricoltori tante irrigazioni, quasi il doppio degli anni passati.

Diminuisce l'acqua degli invasi agrigentini per l'irrigazione delle colture. La terribile calura estiva che, con punte di 45 gradi quotidiani, ha attanagliato per oltre due mesi nella morsa del caldo non solo le città, ma soprattutto le campagne e le colture, ha richiesto agli agricoltori tante irrigazioni, quasi il doppio degli anni passati. Le dighe del territorio del comprensorio agricolo di Ribera, da Burgio a Calamonaci, passando per Villafranca Sicula, da Ribera a Caltabellotta fino a Cattolica Eraclea e Montalegno, avevano una buona quantità d'acqua che è stata in parte sufficiente. Non si sa se il restante liquido delle dighe potrà permettere possibili eventuali irrigazioni in questi giorni di settembre e del prossimo ottobre.

A tranquillizzare il mondo agricolo, dai coltivatori ai commercianti e agli operatori agricoli, è il Consorzio di bonifica 3 Agrigento che ha fornito rassicurazioni sull'acqua presente nella diga "Castello" di Bivona all'interno sul territorio delle province di Agrigento e Palermo. Sino a 48 ore fa, nella diga Castello di Bivona dove si trovano ancora invasi circa 8,5 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua che dovrebbero

assicurare la distribuzione idrica ad uso agricolo per diverse irrigazioni ancora nelle valli dei fiumi Magazzolo e Platani. Va detto che dall'invaso bionese viene prelevata quotidianamente tanta acqua che, per uso civile e bonificata dall'impianto di depurazione di Santo Stefano Quisquina, viene trasferita ad Agrigento e comuni limitrofi.

La disponibilità dell'acqua è di livello bassa nella diga "Raia" di Prizzi dove oggi si trovano immagazzinati meno di due milioni di metri cubi che vengono ritenuti appena sufficienti ad irrigare, per i prossimi due mesi, se non pioverà, i giardini della valle del Sosio-



LA DIGA GAMMAUTA

Verdura. Rispetto al 2016 l'invaso palermitano, che manda l'acqua nell'Agrigentino per uso irriguo e a Corleone per uso civile, ha avuto circa un milione e mezzo di litri d'acqua in più.

Più a valle, a Palazzo Adriano, c'è l'invaso di Gammata che, con i suoi 500 mila litri d'acqua, è sempre pieno, essendo una diga di trasferimento. Anche il laghetto "Gorgo" di Montalegno, a meno di un chilometro dalla cittadina, ha una discreta disponibilità d'acqua che è sufficiente per altre irrigazioni nei terreni della valle sulla sponda sinistra del fiume Platani.

Nella Valle del Belice, la diga Arancio di Sambuca di Sicilia dispone appena di 2,5 milioni di metri cubi d'acqua per irrigare un vasto comprensorio di agrumeto, con l'uva già raccolta, di ortaggi e di uliveto da olio e da mensa. L'acqua è appena sufficiente per coprire il fabbisogno nei territori di Menfi, Santa Margherita Belice, Montevago, Sambuca di Sicilia e Sciacca.

Nel versante orientale della provincia, il bacino del Furore e San Giovanni, attorno a Naro, non dispone di sufficienti riserve idriche per l'ortofrutta. Se non pioverà, gli agricoltori e le colture andranno in sofferenza.

Sino a 48 ore fa, nella diga Castello di Bivona dove si trovavano ancora invasi circa 8,5 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua che dovrebbero assicurare la distribuzione idrica ad uso agricolo per diverse irrigazioni ancora nelle valli dei fiumi Magazzolo e Platani.

ENZO MINIO



MOUNTAIN BIKE Percorso di circa otto chilometri. Tutti i risultati delle categorie
Oltre 300 atleti a Porto Viro

Il presidente Andrea Santon ringrazia sponsor e volontari per la bella giornata

La prima edizione



PORTO VIRO - Successo per la prima edizione del "trofeo Wind". Si tratta di una gara di mountain bike organizzata dall'associazione sportiva Porto Viro, con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

L'evento si è svolto domenica primo ottobre dalle 9.30 alle 12.30 circa. Ha avuto come scenario lo splendido centro salesiano di San Giusto, immerso nella pineta di Contarina e i sentieri delle terre limitrofe.

Diverse sono state le categorie in gara. Gli atleti si sono sfidati in un percorso di circa otto chilometri, ripetuto più

volte a seconda delle categorie dei partecipanti, che ha avuto inizio proprio dal centro salesiano per poi percorrere un breve tratto di via Mazzini, per poi attraversare la Pineta di Contarina e le vie cittadine e i sentieri attigui. Il traguardo della competizione è stato il velodromo inserito all'interno del centro salesiano San Giusto, il cui teatro ha accolto le premiazioni finali e i dovuti ringraziamenti alle autorità che hanno autorizzato la competizione e ai numerosi sponsor.

Chiaramente la gara, che ha portato sul territorio più di 300 atleti provenienti anche da altre province e Regioni che hanno avuto così l'occasione di conoscere e apprezzare le bellezze del nostro Delta del Po, si è svolta in tutta sicurezza in quanto seguita da un servizio d'ordine coordinato dalla polizia locale del comune di Porto Viro, affiancata da numerosi volontari della Protezione civile e personale dell'organizzazione che hanno garantito la vigilanza sui

punti nevralgici della gara. Marcello Pavarin ex pro, del team Bottecchia Factory primo della categoria Elite, Federico Tauceri, Salese Ciclyng, sale sul gradino più alto della categoria Under 23, nella categoria Junior vince Ramon Vantaggiato del team Velociraptor, Nicola Marson della squadra "Sorriso Bike Team" ha ottenuto il miglior posto nella categoria Elmt, mentre Mirko Furlan del Team Adria Bike ha raggiunto il vertice del podio nella categoria M1. Miglior tempo nella categoria M2 quello di Andrea Tonel, del Team Friuli Sanvitese mentre per la categoria M3 ha raggiunto la vetta Nicola Terin dello Spezzotto Bike Team, che vince anche il premio Wind Radiobruno, per il miglior giro Master. Primo posto nella categoria M4 per Riccardo Paesanti del Sorriso Bike Team.

Miglior M5 Roberto Morandin della squadra Bike Club 2000 Italianjet, mentre a piazzarsi in vetta alla categoria M6 un grande Gianni

Manfrin, del team Estebike zordan.

Migliore nella categoria donne Alessandra Teso, del Sorriso Bike Team, ma di tutto rispetto il risultato ottenuto da Lucia Gazzetta, Jws del Gs Porto Viro, che si è piazzata al sesto posto.

Ottimi i risultati per il Gs Porto Viro, considerando il settimo posto nella categoria M1 di Foschini Sebastiano, un buon quinto posto di Passarella Pino nella categoria M2, un settimo posto nella categoria El Mt di Roberto Miccio e un quinto posto nella categoria M5 di Nicola Gazzetta, tra gli allievi spicca un quarto posto per Luca Banin. "Ringrazio il sindaco Maura Veronese e la giunta per aver appoggiato l'iniziativa - ha detto il presidente del Gs Porto Viro Andrea Santon - il comandante della polizia locale Mario Mantovan, l'ente parco, il corpo forestale e il consorzio di bonifica, con un plauso particolare a don Nicola. Un grazie alla Protezione civile e ai proprietari dei terreni".

RIPRODUZIONE RISERVATA





Il vicesindaco Dorian Mancin durante le premiazioni della kermesse sportiva



Una bella giornata per gli appassionati di mountain bike



Alcuni momenti delle gare di mountain bike



Un momento delle premiazioni

TURISMO «VERDE». Sono 250 i veronesi iscritti

Ciclopista Risorgive La festa a pedali arriverà a Borghetto

Inaugurazione «bis» in attesa
della futura passerella sull'Adige

Sono circa 250 i veronesi pronti a mettersi in sella per unirsi alla bicicletтата che, domani, unirà oltre 600 persone anche di Comuni limitrofi. Ma è facile che, al di là degli iscritti, ci sarà chi si unirà all'ultimo momento per raggiungere il migliaio di presenze. Lo spunto è l'inaugurazione della ciclovía delle Risorgive che, con i suoi 35 chilometri, collega San Giovanni Lupatoto con Borghetto di Valleggio.

I veronesi faranno da apripista radunandosi prima in piazza San Spirito, alle 7.45, nella sede degli Amici della Bicicletta, per unirsi poi, verso le 8.15, a un altro gruppo pronto a partire da Borgo Roma, con appuntamento di fronte alla sede dei Vigili del Fuoco tra via San Giacomo e via Polveriera Vecchia. Alle 8.45 saranno a San Giovanni Lupatoto, pronti a partecipare all'inaugurazione ufficiale (in realtà la seconda) del percorso tra l'Adige e il Mincio che, oltre a radunare i sindaci degli 8 Comuni attraversati, prevede la presentazione storico-ambientale del professor Roberto Facci. Quindi di nuovo in sella in direzione

Borghetto sul Mincio, per un «tortellino party».

«Abbiamo organizzato la pedalata per confermare la soddisfazione dell'ampliamento della rete ciclabile sul territorio», fa presente Patrizio Mantovani, presidente dell'associazione Ctg Un Volo Nuovo che ha promosso l'iniziativa con gli Amici della Bicicletta. «Sarà una festa popolare, cui si uniranno molte più delle 600 persone iscritte», annuncia il presidente della Fiab, Corrado Marastoni.

«Va sottolineato l'impegno del Consorzio di bonifica che ha tenuto le fila degli 8 Comuni: per questo, il 21 ottobre, alla festa di Ruota Libera all'ex Arsenale, lo premieremo», dice il vice presidente dell'associazione, Giorgio Migliorini. «La ciclovía delle Risorgive creerà un anello insieme alla futura passerella sull'Adige, all'inizio della pista. Speriamo nella convivenza tra ciclisti e pedoni». E conclude: «A livello regionale notiamo l'impegno mentre dal Comune di Verona, per ora, abbiamo avuto promesse che speriamo si concretizzino presto». • **CBAZ**



«Consorzio di Bonifica in prima linea contro il rischio di disastri ambientali»

Nella giornata internazionale per mitigare il rischio ricordati i diversi interventi dell'ente

PIACENZA

«Ieri si è celebrata la Giornata Internazionale per la riduzione del rischio di disastri ambientali. Si tratta di una giornata istituita dall'ONU, per riflettere sulle strategie e sui comportamenti da adottare per mitigare il rischio di disastri ambientali.

Per il Consorzio di Bonifica di Piacenza quella del 13 ottobre è una data significativa dal momento che una parte rilevante delle nostre attività è proprio indirizzata al presidio idrogeologico. I nostri interventi in materia si declinano in modo differente a seconda della tipologia di territorio: in montagna operiamo nella lotta al dissesto idrogeologico (gestione e manutenzione di strade rurali, difese spondali, briglie, pulizia del reticolo di canali minori, ...) e in pianura nella riduzione del rischio idraulico (gestione e manutenzione dei canali di bonifica e degli impianti).

«La manutenzione ordinaria diventa di per sé un imprescindibile

intervento di prevenzione» ricorda il presidente Fausto Zermani: «È indispensabile, proprio quando parliamo di prevenzione, porre l'accento sulla manutenzione». Il Consorzio di Bonifica di Piacenza destina alla manutenzione ordinaria di impianti, canali e opere di bonifica montana circa i due terzi di quanto chiesto annualmente alla contribuzione (9 milioni e mezzo circa). Ma si è dovuti infatti ricorrere, dopo importanti alluvioni o frane, a finanziamenti straordinari per poter fronteggiare i danni. Si pensi che, solo dal 2015, ricorrendo a ordinanze di protezione civile e con finanziamenti della regione Emilia Romagna, il Consorzio di Bonifica di Piacenza sta gestendo 2.202.000 euro, suddivisi in 10 cantieri».

«Il nostro Consorzio, in tema di prevenzione strutturale - dice Pierangelo Carbone, responsabile ufficio progettazione - ha messo a punto diversi progetti e studi per la realizzazione di casse di espansione (a protezione di aree urbane), di impianti di sollevamento (a protezione delle aree depresse), di scolmatori, di canali diversivi e di opere di bonifica montana. «Alla manutenzione ordinaria e alla prevenzione va affiancata l'educazione a causa della sempre più difficile prevedi-

bilità dell'entità dei fenomeni» ci spiega Filippo Volpe, Direttore dell'Area Tecnica del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Vista l'importanza per tutta la comunità di un dialogo fra Consorzio di Bonifica di Piacenza e istituzioni, su un tema così rilevante, abbiamo interpellato Regione, Provincia, Comune, Enti e Sindaci.

«Il tema del rischio di disastri naturali è purtroppo sempre attuale ma spesso viene sottovalutato o percepito come "distante" da una larga fetta della popolazione» commenta Sandro Nanni di Arpaesime (responsabile Centro Funzionale per il rischio idrogeologico-idraulico Regione Emilia Romagna).

Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, ci ricorda gli interventi regionali: «Solo al territorio piacentino colpito dall'alluvione, in due anni sono stati destinati 31 milioni per 238 cantieri, oltre l'80% dei quali già chiusi. Nei prossimi mesi partirà un nuovo pacchetto di lavori per 3 milioni e mezzo di euro: comprende il consolidamento della frana dei Sassi Neri a Farini; la messa in sicurezza

dell'abitato di Pecorara e gli interventi lungo i 20 chilometri dell'intera asta fluviale del torrente Arda. All'impegno nell'utilizzare in modo efficace e in tempi celeri le risorse, abbiamo unito l'istituzione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. E ancora: abbiamo attivato un nuovo sistema di allertamento. A queste azioni serve comunque affiancare una vera alleanza per la sicurezza del territorio tra tutti i soggetti competenti. Insieme si può fare di più e meglio: in quest'ottica, i Consorzi di Bonifica costituiscono un elemento fondamentale. In collaborazione con Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), stiamo reinvestendo in montagna gli introiti della contribuzione di bonifica: solo a Piacenza, nel 2017, si avvieranno 40 cantieri in Appennino». Patrizia Calza, vice presidente della Provincia, pone l'accento sul rapporto fra cambiamenti climatici, fragilità del nostro territorio e necessità di «attenzione particolare in termini di risorse finanziarie e di interventi di messa in sicurezza» sottolineando la necessità di «promuovere e sostenere iniziative volte a diffondere conoscenze e consapevolezza sull'importanza delle pratiche di prevenzione e mitigazione».



**Stiamo gestendo
interventi per più
di due milioni»
(Fausto Zermani)**





Uno degli interventi del Consorzio di Bonifica nella zona della Farnesiana a Piacenza

Autunno senza pioggia Le autobotti ritornano a dare acqua sui monti

Entro il 2 novembre saranno ultimati nuovi pozzi per captare altre sorgenti: al momento, quelle esistenti sono quasi esaurite

Elisa Malacalza

BOBBIO

«Niente slitta per Babbo Natale. Quest'anno, se arriverà, lo farà su un autobotte: più dei regali, infatti, l'Appennino ha bisogno di acqua. Le sorgenti degli acquedotti sono andate quasi completamente esaurite. Tra due mesi sarà inverno ma prosegue la lunga estate senza precipitazioni. Nel colpo di coda dell'anno della Grande Siccità, l'ultimo viaggio delle autobotti è datato 12 ottobre, in località Moglia, frazione "a secco" di Bobbio: è stato il tecnico Giorgio Sogni a portare l'acqua, tra i "grazie" dei residenti.

Trasporti continui

«Si sta provvedendo al rifornimento dei serbatoi con autobotti», confermano dal Consorzio di Bonifica. «A inizio ottobre sono stati più di trecento i trasporti con autobotti e l'emergenza continua. A livello infrastrutturale si sta provvedendo a un'importante ristrutturazione di reti e di vasche e alla captazione di nuove sorgenti. Ad esempio, il potenziamento del pozzo di Mezzano Scotti è stato ultimato a inizio mese e la captazione di sorgenti è completata al 80 per cento».

Cantieri in chiusura

Al Consorzio di Bonifica di Piacenza sono stati assegnati due milioni e 120 mila euro per can-

tieri che dovranno essere chiusi entro il 2 novembre. «Non ricordo di aver mai portato l'acqua a ottobre nelle frazioni», sottolinea Sogni. «Le sorgenti sono realmente al minimo. Stiamo tamponando la situazione in diverse zone, a Cadelmonte, Vaccarezza. In altre aree, se non ci fosse il pozzo di Mezzano Scotti l'acqua sarebbe già finita da un pezzo. Per ripristinare la situazione ci vorranno tempo, acqua, pioggia. A Natale, di questo passo, sarà un disastro».

Nure in "rosso"

Secondo l'ultimo bollettino sullo stato dei corsi d'acqua del Piacentino, disponibile sul sito di Arpae, nel Nure a Farini manca an-

cora il livello di acqua necessario a garantire il minimo deflusso vitale (cioè la vita nel torrente). Al limite quella del Trebbia.

Dighe a secco

Allargando lo sguardo al resto della provincia, nella diga di Mignano, in Valdarda, rimangono 100 mila metri cubi d'acqua, con un rilascio di 40 litri al secondo per alimentare l'acquedotto; la diga del Molato, invece, in Valtidone, ne contiene 30 mila; il rilascio, qui, è di 30 litri al secondo per alimentare i pozzi delle aree sottostanti. «Per entrambi gli invasi la portata è di 10 milioni di metri cubi, dunque i livelli restano ai minimi», ha commentato Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica.





Il mezzo del Consorzio di Bonifica rifornisce l'acquedotto rurale della frazione di Moglia, a Bobbio

300

I viaggi effettuati con
autobotte dal Consorzio
di bonifica nel territorio
montano

30

Le migliaia di metri cubi
di acqua che restano
nella diga del Molato;
100mila a Mignano



Armo Immagine

Giornata del Creato: alla scoperta del nostro Appennino

(prosegue da pag. 1)

Le preoccupazioni delle istituzioni globali, della comunità scientifica e della gente comune, sono le stesse della Chiesa che sta da tempo cercando di valorizzare uno stile di presenza sulla Terra, attento, lieve, proprio del custode e non dell'usurpatore: uno stile di chi è "nel mondo, ma non del mondo".

Nelle grandi metropoli, come nella nostra stessa Pianura Padana, assediata da smog, inquinamento, problemi idrici, la percezione di essere molto lontani da una tutela responsabile del Creato è evidente. E allora abbiamo provato a sollevarci un po', a dirigerci con passo leggero sulle nostre montagne, a Cerignale. In mezzo ad una natura che ancora sbalordisce positivamente, incanta. Ma soprattutto tra la gente che vi vive immersa, assaporando il calore di chi sa ancora accogliere, l'entusiasmo per le cose piccole, ma di valore, di chi conosce il sacrificio, la saggezza di generazioni che non fanno i conti senza l'oste, ma sanno dove sono collocate, che amano le valli in cui sono nate e le vette su cui hanno mosso i primi passi.

E non si tratta solo di anziani, ad accogliere il gruppo organizzato dal Centro Missionario, dal SAE, dalla Caritas e dalle Chiese protestanti ed ortodosse di Piacenza, sono stati in tanti e di tutte le età. Gino, allevatore ultra-ottantenne, che tutti i giorni si fa un "girretto" (chilometri di sentieri, rigorosamente non asfaltati sennò le giunture fanno male!) dietro ai suoi animali, Jacopo Tirelli giovane titolare con il padre e lo zio dell'azienda Agrigest sul Penice, che attorno a Cerignale porta le proprie vacche scozzesi a pascolare che ci racconta con passione scelte consapevoli per trattare al meglio l'animale, il contesto e quindi noi stessi, che ne gustiamo latte, formaggi e carne.

Nella bellissima piana della Fornace, avvolti nell'abbraccio autunnale delle alture circostanti, chi abita, ma soprattutto ama questi posti e il proprio lavoro all'interno di essi, ci fa scorgere nuove strade, prospettive, alleanze con chi arriva fin quassù dalla città. Ammirare, apprezzare, valorizzare, raccontare quanto si scopre e si vede, trasmettere le tradizio-

ni, condividere risorse, come il forno o il lavatoio comunitari ristrutturati.

L'entusiasmo del sindaco, Massimo Castelli, pieno di idee, ma anche capace di attuarle è coinvolgente. Dona speranza e prospettiva, ti consente di non chiuderti. La Piazzetta dei Diritti e delle Tolleranze, la fonte della Pace, il centro Don Gallo con la biblioteca, il rifugio sotto al monte delle Tane, a disposizione del viaggiatore responsabile, aprono mente e cuore all'altro. Specialmente in montagna, dove la vita non sempre è facile, dove le comodità sono meno, da dove spesso si è costretti ad allontanarsi, una comunità può ripiegarsi su se stessa e rischiare l'asfissia o aprirsi ed essere generativa: in realtà è una sfida per tutte le comunità urbane. Gli splendidi volontari della Pro Loco che ci hanno rinfancato dopo la passeggiata con



Alcuni dei partecipanti all'escursione a Cerignale per la Giornata del Creato.

la loro cucina e i loro sorrisi, ci hanno già dato una chiara risposta in questo senso.

E allora anche noi vogliamo fare una scelta consapevole e convinta: eccoci quindi, tutti insieme, a camminare, insieme alla Coldiretti che ci ha accompagnato con il passo leggero di Rosanna Porcari, che per Coldiretti segue le piccole aziende di montagna quelle che con tenacia non vogliono mollare, che del sacrificio ne fanno un vanto ed un valore aggiunto per i propri prodotti; insieme a Fausto Zermani presidente del Consorzio di Bonifica che della tutela del territorio e dei suoi fragili equilibri fa la propria missione e insieme alla gente di Cerignale che ci lascia con l'invito di ritrovarci, per promuovere nuove relazioni tra le persone e con il Creato.

Francesco Millione
Area Promozione Mondialità,
Emergenze e Giovani
della Caritas diocesana, referente
Rete interdiocesana nuovi stili di vita



TIM Fisso, FIBRA e Mobile
da **24,90 €** Scopri di più >



NOTIZIE PROVINCE RUBRICHE SPORT CAGLIARIPANIC BLOG SONDAGGI



Province > Sassari > Abbanoa: 13 milioni per depuratore e collettori a Valledoria

Abbanoa: 13 milioni per depuratore e collettori a Valledoria

E' stata indetta la Conferenza di servizi per raccogliere i pareri obbligatori sul progetto del nuovo depuratore consortile di Valledoria

Da **Ansa News** - 14 ottobre 2017

- Pubblicità -

Notizie più lette

Abbanoa: 13 milioni per depuratore e collettori a Valledoria

14 ottobre 2017

Sardegna a Minsk con pellicola del regista Cabiddu

14 ottobre 2017

Porti, Lai (Pd): "Porto Torres nel Comitato autorità"

14 ottobre 2017

SEGUI CAGLIARIPAD



75,298
Fan



114
Follower



5,097
Follower



3,000
Fan

E' stata indetta la Conferenza di servizi per raccogliere i pareri obbligatori sul progetto del nuovo depuratore consortile di Valledoria. Tredici milioni di euro per rivoluzionare il sistema di trattamento dei reflui con un nuovo impianto di depurazione (sei milioni) e i relativi collegamenti delle zone servite (oltre sette mln).

Tra gli enti coinvolti nella conferenza di servizi figurano l'Agenzia regionale del Distretto idrografico, la Provincia di Sassari, il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, il Servizio territoriale opere idrauliche, mentre il Servizio di tutela del paesaggio ha già espresso parere positivo.

Le altre risposte dovranno pervenire entro il 6 novembre. Oggi saranno pubblicati gli ultimi avvisi d'esproprio per i collettori fognari che consentiranno di collegare le zone servite. Si

tratta di opere attese da anni che consentiranno di mandare in pensione i vecchi depuratori, ormai obsoleti e inadeguati a trattare i liquami fognari di località che in estate vedono crescere la propria popolazione in maniera esponenziale.

Il progetto riguarda anche i territori di Viddalba e Santa Maria Coghinas che saranno collegati al futuro impianto consortile di Valledoria.

Commenti

comments

Notizia precedente

Sardegna a Minsk con pellicola del regista Cabiddu

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DA QUESTO AUTORE



Sassari

Porti, Lai (Pd): "Porto Torres nel Comitato autorità"

Sassari

Unesco: Alghero scommette su ingresso in Rete città creative

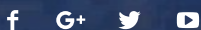
Cronaca

Geoparco, vescovo Sassari incontra operai



Testata registrata
Autorizzazione Tribunale di Cagliari
15/11 del 6 Settembre 2011
Direttore: Simone Spiga

Contattaci: redazione@cagliaripad.it



ALTRE NEWS

Abbono: 13 milioni per depuratore e collettori a Valledoria

14 ottobre 2017

Sardegna a Minsk con pellicola del regista Cabiddu

14 ottobre 2017

Porti, Lai (Pd): "Porto Torres nel Comitato autorità"

14 ottobre 2017

CATEGORIE IN EVIDENZA

Notizie	14666
Brevi	9464
Cronaca	8445
Cagliari	6727
Regione	5702
Flash news	3897
Province	3086

NUOVI ARRIVI AUTUNNO INVERNO

VALMONTONE OUTLET
LA MODA DISEGNA IL TUO STILE

FROSINONE TODAY

Cronaca

Sezioni

Notizie

Cosa fare in Città

Cronaca

Clima impazzito, il grande caldo persiste: emergenza idrica ancora attualissima

Coldiretti scrive ai consorzi di bonifica: "garantire irrigazione almeno fino alla fine di ottobre"

Giancarlo Flavi

14 OTTOBRE 2017 09:05



2 <



Garantire, almeno fino alla fine di ottobre, il servizio di irrigazione. È la richiesta della Coldiretti ai consorzi di bonifica del Basso Lazio. I produttori che coltivano i terreni nella piana pontina, come nel frusinate, rivivono anche in questi giorni il dramma della scorsa estate, in assoluto una delle più siccitose degli ultimi decenni. Il comparto agricolo è di nuovo in allarme.

Manca la regolarità dell'acqua

Gli agricoltori non riescono a bagnare con la necessaria regolarità le coltivazioni appena avviate e per le quali hanno affrontato spese importanti. In ballo ci sono le colture piantumate nelle ultime due settimane. Nelle due province del Lazio meridionale sono migliaia gli ettari seminati a verdure e ortaggi destinati alla vendita, ma anche a sorgo, erba medica e altri tipi di foraggio che, dopo la raccolta, dovranno essere immagazzinati come scorta per alimentare il bestiame il prossimo

inverno.

Sollecitazioni ai consorzi di bonifica

Gli effetti devastanti della siccità a **Latina e Frosinone**, come nel resto del Lazio, non sono ancora finiti, a causa della inattesa impennata delle temperature che, stando alle previsioni più aggiornate, dovrebbe protrarsi fino alla metà della settimana. Coldiretti sollecita i consorzi di bonifica a prodigarsi con somma urgenza per predisporre ogni misura utile a garantire alle aziende agricole gli approvvigionamenti delle risorse idriche necessarie per garantire la salvaguardia dei raccolti, in particolare di ortofrutta in considerazione del fatto che il caldo di questi giorni favorisce ancora una domanda altissima di prodotti freschi, tanto che non segnano battute di arresto i consumi di frutta tipicamente estiva. Le semine sono state effettuate proprio perché, per consuetudine, fino ad ottobre l'irrigazione viene normalmente assicurata e ancor più in presenza di ondate di caldo persistente come quella attuale. Dalla riuscita delle nuove colture dipende il grosso dei redditi che le aziende del Lazio meridionale contano di ricavare - conclude la Coldiretti - sia per recuperare le spese sostenute per le semine, sia per affrontare in serenità gli investimenti programmati per la produzione invernale.

Gallery



Argomenti:

[coldiretti](#)
[consorzi di bonifica](#)
[fiumi a secco](#)
[f Condividi](#)
[Tweet](#)


Potrebbe interessarti



5 cose da sapere se vuoi un'auto diversa da tutte

SPONSORIZZATO DA "SUZUKI"



5 cose da sapere se vuoi un'auto diversa da tutte

SPONSORIZZATO DA "SUZUKI"



Surroga mutuo? Con Ubi Banca TAN fisso da 1.75% e TAEG da 1.82%, calcola la rata

[UBI BANCA](#)



Milan, la moglie di Bonucci: "Lui in rosso? Devo ancora abituarli"

[SKY](#)



Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

[RISPARMI PAZZI](#)



Scarpe Velasca, il marchio che sta rivoluzionando l'artigianato calzaturiero

[VELASCA](#)

Contenuti sponsorizzati da [Outbrain](#)

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

Notizie di oggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economia / Formia

Siccità, Coldiretti lancia l'allarme: "Colture in crisi, occorre garantire l'irrigazione"

È la richiesta rivolta ai Consorzi di bonifica del basso Lazio. I produttori che coltivano i terreni nella piana pontina rivivono infatti il dramma estivo della mancanza di acqua. Una situazione che mette a rischio le nuove piantumazioni

Redazione

14 OTTOBRE 2017 09:33



APPROFONDIMENTI

**Siccità: danni per oltre 100 milioni di euro. Domani tavolo in Regione con la Coldiretti**

16 luglio 2017

**Olio pontino: produzione in calo per la siccità e il caldo record. L'allarme della Coldiretti**

4 settembre 2017

"Garantire, almeno fino alla fine di ottobre, il servizio di irrigazione". È la richiesta della Coldiretti ai **Consorzi di bonifica del basso Lazio**. I produttori che coltivano i terreni nella piana pontina, come quelli del frusinate, rivivono anche in

questi giorni il dramma dell'estate, in assoluto una delle più problematiche sul piano della siccità degli ultimi decenni.

Il comparto agricolo è ora di nuovo in allarme. Gli agricoltori non riescono a bagnare con la necessaria regolarità le coltivazioni appena avviate e per le quali hanno affrontato spese importanti. In ballo ci sono le colture piantumate nelle ultime due settimane. Nelle due province del Lazio meridionale sono migliaia gli ettari seminati a verdure e ortaggi destinati alla vendita, ma anche a sorgo, erba medica e altri tipi di foraggio che, dopo la raccolta, dovranno essere immagazzinati come scorta per alimentare il bestiame il prossimo inverno.



Gli effetti devastanti della siccità a Latina e Frosinone, come nel resto del Lazio, non sono ancora finiti, a causa della inattesa impennata delle temperature che, stando alle previsioni più aggiornate, dovrebbe protrarsi fino alla metà della settimana. Coldiretti sollecita i consorzi di bonifica a prodigarsi con urgenza per predisporre ogni misura utile a garantire alle aziende agricole gli **approvvigionamenti delle risorse idriche** necessarie per garantire la salvaguardia dei raccolti, in particolare di ortofrutta in considerazione del fatto che il caldo di questi giorni favorisce ancora una domanda altissima di prodotti freschi, tanto che non segnano battute di arresto i consumi di frutta tipicamente estiva. Le semine sono state effettuate proprio perché, per consuetudine, fino ad ottobre l'irrigazione viene normalmente assicurata e ancor più in presenza di ondate di caldo persistente come quella attuale. "Dalla **riuscita delle nuove colture** - dice ancora la Coldiretti - dipende il grosso dei redditi che le aziende del Lazio meridionale contano di ricavare sia per recuperare le spese sostenute per le semine, sia per affrontare in serenità gli investimenti programmati per la produzione invernale".

Gallery



Argomenti: carenze idriche



Potrebbe interessarti



5 cose da sapere se vuoi un'auto diversa da tutte
SPONSORIZZATO DA "SUZUKI"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


 VIA TANCIA ZONA PIANI SAN FILIPPO
CONTIGLIANO (RI)


Home / Archivio / Rieti 2020: ci sono accordo e convenzione. A breve il via ai lavori sull'argine del Velino



Rieti 2020: ci sono accordo e convenzione. A breve il via ai lavori sull'argine del Velino

in Archivio, Cronaca, Index 14/10/2017 12:34



Con delibera di giunta del 26 settembre 2017, su proposta del vicesindaco Daniele **Sinibaldi** e dell'assessore all'Urbanistica, Antonio **Emili**, è stato approvato l'accordo di collaborazione per la realizzazione di interventi afferenti al progetto "**Rieti 2020**", finalizzato alla rigenerazione delle aree urbane e delle periferie.

Successivamente, l'11 ottobre scorso, i due investitori privati (**Atifer, Rieti 2punto1**) hanno sottoscritto la convenzione che li collega al programma di lavori, costituendo così il presupposto necessario per l'approvazione del



finanziamento, che ammonta a **circa 5 milioni di euro di investimento privato**. Ciò permetterà di concretizzare gli ulteriori **15 milioni di euro di risorse pubbliche**, in base al meccanismo previsto dal bando. Questi due provvedimenti amministrativi erano, quindi, la preconditione per rendere il progetto realmente finanziabile, in attesa della convocazione da parte della presidenza del Consiglio dei ministri che dovrà confermare il finanziamento al progetto.

“Stiamo lavorando – **dichiarano Sinibaldi ed Emili** – sulla istanza di rimodulazione di alcuni interventi previsti nel programma che renderebbe, a nostro parere, la proposta progettuale più vicina alle esigenze di sviluppo e rigenerazione della città. Aldilà delle polemiche e delle illusioni dei mesi scorsi, con i fatti dimostriamo che il lavoro della giunta prosegue per cercare di concretizzare un’opportunità che oggi prende maggiore forma”.



A breve, quindi, **inizieranno gli interventi**, nella zona del Velino nelle vicinanze del Consorzio di bonifica, per la creazione di una piccola centrale idroelettrica, per la riqualificazione di una parte dell’argine e per la realizzazione di una passerella pedonale che collegherà le due sponde sempre nel tratto nei pressi del Consorzio.

Infine, gli interventi previsti per **Rieti 2punto1**, che hanno interessato la riqualificazione del campo **Gudini** con la creazione di ulteriori due tensostrutture per campi polifunzionali coperti, sono in fase di conclusione.

Foto: RietiLife ©

Articolo Precedente
 << Ferrovia e Salaria: il Ministro Delrio a Rieti presenta i potenziamenti annunciati

ARTICOLI CORRELATI



Ferrovia e Salaria: il Ministro Delrio a Rieti presenta i potenziamenti annunciati



Passo Corese e Podismo, domani la nona “Corri Cures”
 ⌚ 14/10/2017 11:19



Non può uscire di casa ma prende il bus: sorvegliato speciale arrestato



RISONANZA MAGNETICA

L'UNICA A RIETI!

- APERTA
- LA PIÙ POTENTE
- ESAMI ANCHE IL SABATO

CENTROMEDICO SANMARCO
 LINEA DIRETTA 0746 270354



DAL 1956

OTTICA CURCI

www.otticacurci.it



MEDIO-ALTO-POLESINE

VIDEOGALLERY

PHOTOGALLERY



- ROVIGO
- ADRIA
- CAVARZERE
- PORTO VIRO
- DELTA
- BADIA-LENDINARA
- OCCHIOBELLO
- MEDIO-ALTO-POLESINE
- VENETO
- WEEK END
- VIAGGI
- LA VOSTRA VOCE



LA TUA OPINIONE

In ottobre si voterà per il referendum sull'autonomia del Veneto. Cosa ne pensate?

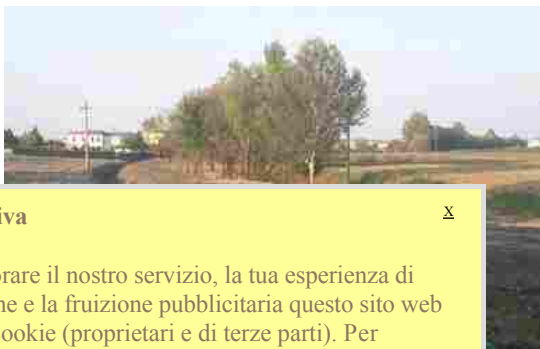
Giusto partecipare per fare sentire la propria voce-	48%
Bene, anche se purtroppo alla fine cambierà poco...	5,6%
L'autonomia non basta, serve l'indipendenza dall'Italia	3,9%
Quei soldi si potevano spendere meglio	7%

Bonificato l'ex alveo del Poazzo

Canaro, bonificato l'ex alveo del Poazzo. Da decenni non veniva sistemata la zona degradata, vicina al centro, ed ora riqualificata.

sabato 14 ottobre 2017 11:10

Commenta



Informativa

Per migliorare il nostro servizio, la tua esperienza di navigazione e la fruizione pubblicitaria questo sito web utilizza i cookie (propriari e di terze parti). Per maggiori informazioni (ad esempio su come disabilitarli)

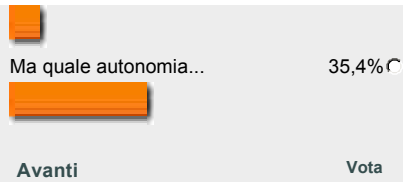
Dopo decenni è stata fatta pulizia nella zona dell'ex alveo del Poazzo a Canaro. Questo luogo, zona limitrofa a Piazza XX Settembre, nonché zona centrale del paese, è stata bonificata nei giorni scorsi grazie al lavoro del Consorzio di bonifica Adige Po. **Erano decenni che l'ex alveo, uno degli ingressi al paese, non veniva pulito a dovere e pochi sono i cittadini rimasti che la ricordano pulita come da poco è tornata ad essere.** "Il Consorzio di bonifica Adige Po ha svolto una pulizia straordinaria", ha spiegato il sindaco Nicola Garbellini. "Desidero ringraziare il Consorzio per l'ottimo intervento effettuato e per aver fatto pulizia anche oltre i limiti dei pochi metri intorno all'alveo che erano di sua competenza - ha continuato il primo cittadino - sistemando così un po' tutta la zona circostante".

Tale intervento ci restituisce oggi uno spazio pulito che non solo è bello da vedere, ma soprattutto va a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini". **Il Consorzio di bonifica ha portato a termine il lavoro di pulizia in circa 5 giorni e ora resta da decidere a quale utilizzo destinarlo.** "Così come appariva prima, era difficile rendersi conto dell'area che avevamo a disposizione - ha spiegato Garbellini - ma ora che è stata bonificata stiamo pensando ad alcune idee per metterla a servizio dei cittadini". Guardando al futuro, il primo cittadino ha concluso dicendo: "Probabilmente potremmo considerare un'eventuale progettualità da realizzare per **destinare la zona a qualche attività sportiva all'aria aperta, che**



Argomenti simili

- Torre Donà, da Verona si al recupero
- Nuovi progetti per la viabilità
- La riqualificazione di piazzale Di Vittorio "Si farà"
- Progetti contro le aree degradate
- Villaggio turistico dopo la centrale
- Fantasm urbani, ecco la mappa
- Stop ai camion nel parcheggio Aquila
- La Casa di riposo si prepara alla riqualificazione
- Il nuovo piazzale di Vittorio ha già fatto il pieno di si



vada sempre a promuovere la salute dei cittadini e il mantenimento in buono stato dell'area".

Il servizio sulla "Voce" di sabato 14 ottobre.

LE PIÙ LETTE

del giorno della settimana del mese



1. L'Amerigo Vespucci a Chioggia, che spettacolo!

- 2. Bimbo bestemmia in dialetto e picchia gli animali: il video diventa virale
- 3. Un palestra intitolata ad Alex
- 4. Che schianto in A13, il pugile Matano: sono vivo per pur miracolo
- 5. Le offerte di lavoro a Rovigo
- 6. Via i plateatici, spazio alla Fiera
- 7. In via Merlin il market resta un'idea
- 8. Profugo prende a calci e pugni i carabinieri
- 9. 19 offerte di lavoro ad Adria e nel Delta
- 10. Interruzione erogazione acqua potabile

Share La Voce Di R... Mi piace questa Pagina

Iscriviti alla nostra newsletter
 Resta informato, attiva la tua iscrizione.

Powered by:

Editoriale la Voce Soc. Coop. | Direttore responsabile: Pier Francesco Bellini | Piazza Garibaldi, 17 - 45100 Rovigo | Telefono 0425 200 282 - Fax 0425 422584
 Copyright 2015 © **EDITORIALE LA VOCE** | Tutti i diritti riservati. | Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni.
 Testata registrata "La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000 | C.F. e P.Iva 01463600294

[Per la tua pubblicità su questo sito](#)